



Padova, 27 settembre 2024

Il fuori ruolo di un fuoriclasse ANDREA RINALDO SALUTA L'ATENEO AL BEATO PELLEGRINO

L'anno accademico che inizia vedrà il prof Andrea Rinaldo docente fuori ruolo all'Università di Padova. Questa l'occasione dell'incontro che si terrà oggi 27 settembre 2024 alle 14,30 nell'Aula Magna del Complesso Beato Pellegrino.

Insignito lo scorso anno dall'Accademia di Svezia dello Stockholm Water Prize, conosciuto come il Nobel dell'Acqua, così si è pronunciato per una equa distribuzione dell'acqua a livello mondiale: «Wystan Hugh Auden ha catturato l'essenza del ruolo vitale dell'acqua come solo i poeti sanno fare: “Migliaia di persone hanno vissuto senza amore. Non uno senz'acqua”. Quindi l'idrologia, la scienza dell'acqua, si trova al centro della meta-storia in virtù della sua attenzione verso le inondazioni, la siccità e una equa distribuzione dell'acqua. La mia opinione è forse insignificante, ma sentita: il clima sta cambiando, rapidamente – molto rapidamente in realtà – e così dovremmo fare anche noi. Nessun privilegio, come l'approvvigionamento idrico che supera il fabbisogno attuale, è garantito per sempre. Nessuno si può permettere di ignorare ciò che comporta la scarsità d'acqua o l'acqua pulita negli ecosistemi perché i capricci della natura sono erratici ed eterogenei nel tempo e nello spazio. Questo ci viene continuamente ricordato dai letti dei fiumi asciutti un tempo brulicanti di vita ben visibili dalle vedute aeree in una area del Sahel dove da 30 anni non cade una goccia di pioggia.»

Il prof Andrea Rinaldo intratterrà oggi il pubblico con una *lectio magistralis* dal titolo “L'Università”.

L'incontro viene trasmesso anche in [diretta streaming](#) sul canale YouTube del Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale (ICEA).

Andrea Rinaldo

Veneziano, classe 1954, Andrea Rinaldo si laurea *cum laude* all'Università di Padova in Ingegneria civile idraulica nel 1978; PhD a Purdue University nel 1983; Doctor Honoris causa, Université Québec-Laval e INRS (2010). Dal 1986 è Ordinario di Costruzioni idrauliche, dal 1992 nell'Università di Padova. Oggi è anche Direttore del Laboratory of Ecohydrology della École Polytechnique Fédérale Lausanne (CH), e Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

Tra gli incarichi: Visiting Professor, Princeton University (2004-2006), Visiting Professor e Research Associate, Massachusetts Institute of Technology, (1992-2002), dal 2019 è Hagler Fellow dell'Institute of Advanced Studies di Texas A&M University e Neal E. Armstrong Distinguished

Visiting Professor a Purdue University. Socio di diverse Accademie e Istituti di cultura, fra cui la *Royal Swedish Academy of Sciences* (2006), la *US National Academy of Engineering* (2006), la *US National Academy of Sciences* (2011) e l'American Academy of Arts and Sciences (2018), e l'Accademia Nazionale dei Lincei (2016).

Oltre l'acqua, una grande passione: quella per il rugby. Tre volte Campione d'Italia con il Petrarca rugby di cui è poi stato Presidente, azzurro d'Italia numero 326 (4 caps e 10 presenze con la Nazionale maggiore dal 1976 al 1978), ha giocato a Padova, nel novembre del 1977, la prima storica partita contro i maestri Neozelandesi, gli All Blacks. Dirigente Nazionale della Federazione Italiana Rugby, è nel Board of Directors della European Professional Club Rugby (EPCR). **Ad Andrea Rinaldo piace ricordare che la sua etica del lavoro è nata proprio sul campo da rugby:** «Il rugby è spietato. Il più preparato vince. È la tua spinta interiore nella preparazione al gesto atletico che fa tutta la differenza. Il risultato sportivo si ottiene come logica e diretta conseguenza del tuo lavoro, e il rugby, sport duro di contatto, educa alla resistenza alla fatica e al potere della determinazione. Questo si trasporta inevitabilmente nell'etica del lavoro dello scienziato».

Numerosissime le pubblicazioni scientifiche (vedi allegato), cui si affiancano alcuni libri, due dei quali nati dalla collaborazione con il collega Ignacio Rodriguez-Iturbe, (Stockholm Water Prize del 2002, mancato di recente), con il quale strinse un forte legame di ricerca e amicizia sin dal primo incontro all'Università di Genova in occasione di una lezione tenuta da Rodriguez-Iturbe dal titolo "Chaos in Rainfall", che lo spinse a cambiare di colpo campo di ricerca, la strada meno battuta che fa tutta la differenza.

I suoi libri sono: *River networks as ecological corridors. Species, population, pathogens*, (Cambridge University Press, New York 2020, con I. Rodriguez-Iturbe e Marino Gatto), e *Fractal river basins. Chance and self-organization* (Cambridge University Press, New York 1997 – second edition in 2001 – con I. Rodriguez-Iturbe). A questi si aggiungono: *Il governo dell'acqua. Ambiente naturale e Ambiente costruito* (Marsilio, Venezia 2009), nella cinquina del Premio Internazionale Galileo per la divulgazione scientifica, e *Del rugby. Verso una ecologia della pallaovale* (Marsilio, Venezia 2017), Premio speciale del CONI nel contesto del Premio Memo Geremia.